

La barca di Gesù con i suoi discepoli è la barca della nostra casa, della nostra famiglia. La famiglia è come una barca che attraversa il mare, che naviga, che affronta le tempeste, che sperimenta la bonaccia. Mi lascio guidare da questa bella immagine che oggi la liturgia ci propone. E riprendo l'episodio evangelico nelle sue diverse parti per applicarle alle numerosissime barche, cioè famiglie, che oggi sono approdate qui in Cattedrale per far festa ricordando gli anniversari dei loro matrimoni.

1. La barca dei 75 anni di matrimonio (1 coppia)

A questa barca, la più ricca di esperienza di navigazione, rivoliamo le prime battute dell'episodio evangelico: *“In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui”* (Mc 4, 35-36). Gesù compie una lunga traversata sul lago. 75 anni di matrimonio: una lunga traversata nel mare della vita. Era il 1940 quando gli anelli che vi siete scambiati legarono per sempre le vostre vite. Una lunga traversata. Nell'affrontare le diverse esperienze, una certezza vi ha guidato: che c'era un porto da raggiungere, che c'era una mèta certa, un traguardo sicuro. La sicurezza dell'approdo ha sostenuto le fatiche della traversata: ha dato loro un senso. Una vita orientata, ben orientata, è già un successo! Voi insegnate alle giovani coppie che nell'attraversare il mare della vita è importante avere chiara la mèta del viaggio, sapere che al porto dove si

attraccherà c'è Qualcuno che ci attende. Per noi cristiani quel qualcuno ha la Q maiuscola.

2. La barca dei 70 anni di matrimonio (2 coppie)

A queste due barche che compiono 70 anni di navigazione, le parole del vangelo: *“Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciarono sulla barca”* (Mc 4, 37). Grandi e piccole tempeste sono state e sono all'ordine del giorno di ogni barca. C'è qualcuno che può dire: non so cosa sia una tempesta? Non conosco il vento che soffia minaccioso o le onde che avvolgono la barca? No! L'esperienza della tempesta è di tutti. Eppure, siamo ancora qui! Qualcuno ha guidato la nostra barca. Certo: la nostra buona volontà, la tenacia a tenere duro nelle prove, la fiducia reciproca mai incrinata, l'amore forte che sempre ci ha sostenuto, la fede nel Signore... Voi ci insegnate che si attraversano vittoriosi le tempeste della vita solo se aggrappati a questi valori.

3. La barca dei 60 anni di matrimonio (13 coppie)

Alle 13 barche che celebrano i 60 anni di matrimonio diciamo che a loro è diventato molto caro, quasi come una reliquia, un oggetto che, per caso, si trova lì sulla loro barca: un cuscino. Gesù, che è l'ospite di ogni barca cristiana, dorme tranquillo su un cuscino (cfr Mc 4, 38), mentre fuori infuria la tempesta. Che strano questo Gesù! Proprio quando si è nel bisogno, lui dorme. Sembra assente, lontano... Ma non è così lontano come sembra. Con queste coppie riascoltiamo un racconto. Esprime una grande verità: *“Ho sognato che camminavo in riva al mare con il Signore e rivedevo sullo schermo del cielo tutti i giorni della mia vita passata. E per ogni giorno trascorso apparivano sulla sabbia due orme: le mie e*

quelle del Signore. Ma in alcuni tratti ho visto un sola orma. Proprio nei giorni più difficili della mia vita. Allora ho detto: “Signore, io ho scelto di vivere con te e tu mi avevi promesso che saresti stato sempre con me. Perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti difficili? E lui mi ha risposto: “Figlio, tu lo sai che ti amo e non ti ho abbandonato mai: i giorni nei quali c’è soltanto un’orma nella sabbia sono proprio quelli in cui ti ho portato in braccio”.

4. La barca dei 50 anni di matrimonio (56 coppie)

Da queste 56 barche si alza, disperato, un grido. No! Mi sono sbagliato: non è un grido, è piuttosto un rimprovero rivolto a Gesù: Signore non ti interessa proprio niente di noi? (Cfr Mc 4, 38) ... stai lì a dormire tranquillo mentre noi qui moriamo? Sì, è un velato rimprovero a Gesù, ma alla fine è una preghiera accorata, gridata: Signore salvaci! Senza di te periamo! A questi sposi il Vangelo di oggi dice che la preghiera, l’invocazione, l’aggrapparsi a Qualcuno che ne sa più di noi e che può più di noi è la disposizione d’animo più corretta e più giusta da avere. Il Signore nella prova ci soccorre. Quanto è efficace la preghiera fatta in comune, come coppia. “Che bella coppia, dice un antico Autore cristiano, formano due credenti che condividono la stessa speranza, lo stesso ideale, Lo stesso modo di vivere, lo stesso atteggiamento di servizio! ... insieme pregano, insieme s’inginocchiano ... Stanno insieme nella santa assemblea, insieme alla mensa del Signore ... partecipano al sacrificio senza fretta ... Ignorano i segni di croce furtivi, rendono grazie senza alcuna reticenza, si benedicono senza vergogna nella voce. Salmi e inni

recitano a voci alterne e fanno a gara a chi meglio sa cantare le lodi al suo Dio” (Tertulliano).

5. La barca dei 25 anni di matrimonio (42 coppie)

E’ arrivato il momento della bonaccia (cfr Mc 4, 39). E nella bonaccia, quando le cose vanno bene, quando tutto fila liscio... grazie, grazie, Signore. Grazie è una delle tre parole che papa Francesco dice agli sposi di aver spesso sulla bocca. Tutto è grazia; perciò: grazie! Quanti motivi per ringraziare: la vita, i figli, il lavoro, la famiglia, la comunione, i nipoti e i pronipoti, le difficoltà superate, le prove vinte... Grazie, Signore!

6. Per tutte le barche (114 coppie)

Tutte le barche qui presenti, sono 114, sia quelle che festeggiano che le altre, si facciano la domanda che è nelle ultime parole del vangelo di oggi: *“E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?”* (Mc 4, 41). Chi è costui? Chi sei? E’ la domanda che soggiace a tutto il vangelo di Marco. E’ la domanda che ci accompagna per tutta la vita: Gesù, chi sei per me, per noi, per la nostra famiglia? E’ il compagno di navigazione, colui che nella barca non dorme, ma veglia; è lui che comanda ai venti, lui riporta la bonaccia nella nostra vita. Lui continua con noi la navigazione verso il porto desiderato. Le parole del salmo 106, pregate dopo la prima lettura, sono anche le nostre:

*“Nell’angustia gridarono al Signore,
ed egli li fece uscire dalle loro angosce.
La tempesta fu ridotta al silenzio,
tacquero le onde del mare.
Al vedere la bonaccia essi gioirono,*

*ed egli li condusse al porto sospirato.
Ringrazino il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini” (Sal 106, 28-31).*

E' questo l'augurio che la Chiesa oggi fa alle vostre barche: che arrivino sicure e serene al porto sospirato!